



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 26 del 17/02/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 29 dicembre 2010, n. 561

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Progetto per opere di difesa costiera per la mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio nel territorio comunale di Mattinata (Fg), in loc. Tor di Lupo - Proponente: Comune di Mattinata (Fg) - Settore 3 / Lavori Pubblici

L'anno 2010 addì 29 del mese di Dicembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 2798 del 05.03.2009, acquisita al prot. n. 3392 del 13.03.2009, il Responsabile del Settore 3 - Lavori Pubblici - del Comune di Mattinata trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., istanza di compatibilità ambientale per il progetto concernente le opere di difesa costiera per la mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio nel territorio comunale di Mattinata (Fg), in loc. Tor di Lupo.

Con la predetta nota veniva comunicato che le amministrazioni interessate dal procedimento erano:

- ? Ministero Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche per la Puglia e Basilicata - Bari;
- ? Agenzia del demanio - Bari;
- ? Capitaneria di porto - Manfredonia;
- ? Regione Puglia - Settore Demanio e Patrimonio - Bari;
- ? Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS, - Puglia - Bari;
- ? Parco Nazionale del Gargano - Monte Sant'Angelo;
- ? Regione Puglia - Struttura Tecnica Provinciale - Foggia;
- ? Regione Puglia - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - Foggia;
- ? Autorità di Bacino della Puglia.

All'istanza veniva allegato il progetto definitivo delle opere e lo Studio di Impatto Ambientale redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 8 della citata Legge Regionale, nonché copia della

Deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 12.04.2001 con la quale si approvava il progetto dell'intervento in discussione;

- con nota prot. n. 3650 del 19.03.2009 il Servizio Ecologia invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati presso gli enti interessati dall'intervento in oggetto ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Con la stessa nota si sollecitava l'Amministrazione Provinciale di Foggia ad esprimere il parere di competenza, previsto dalla normativa in vigore;

- con nota acquisita al prot. n. 6269 dell'01.06.2009 l'istante comunicava di aver provveduto alla trasmissione della pratica a tutti gli enti interessati dal procedimento, sopra esplicitati, e trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "Avvenire" (quotidiano a diffusione nazionale), "Il Quotidiano di Foggia" (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 21.04.2009, e sul BURP n. 65 del 30.04.2009;

- con nota prot. n. 7233 del 19.06.2009 l'Ufficio scrivente trasmetteva gli elaborati progettuali dell'opera in argomento all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia - per il parere di competenza;

- In data 24.06.2009 il progettista dell'intervento in esame trasmetteva, in esito al sopralluogo effettuato da alcuni rappresentanti del predetto Ufficio Parchi chiarimenti relativamente al progetto in esame, concernenti in particolare i caratteri litologico-strutturali del fondale marino, la flora e la fauna del fondale marino antistante la spiaggia di Tor di Lupo e la linea di costa;

- con nota acquisita al prot. n. 8208 del 06.07.2009 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva il parere favorevole di valutazione di incidenza, con il rispetto delle condizioni riportate nello stesso atto;

- nella seduta del 07.07.2009 il Comitato Regionale di VIA, esaminata la documentazione progettuale depositata, preso atto del parere espresso dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, esprimeva le valutazioni di competenza;

- con nota acquisita al prot. n. 9697 del 15.07.2009 l'Autorità di Bacino della Puglia evidenziava quanto segue:

"...Si premette che il sito oggetto di intervento, da quanto si evince dalla cartografia di progetto di PAI - Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30/11/2005, e modificato, relativamente alle perimetrazioni delle aree del territorio comunale di Mattinata con successive deliberazioni), ricade in aree classificate ad "alta pericolosità idraulica (A.P.)", "pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3)" e "pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)", ed è pertanto soggetto, rispettivamente, alle prescrizioni contenute negli artt. 7, 13 e 14 delle Norme tecniche di Attuazione divenute vigenti contestualmente alla data di approvazione del PAI.

Ad oggi, in occasione della Conferenza di Servizio convocata dal Comune di Mattinata, nelle sedute del 23.07.2008 e del 18.09.2008, questa Autorità si è già espressa in merito al progetto di che trattasi, ... richiedendo delucidazioni ed integrazioni sugli interventi a farsi.

In particolare, con la suddetta nota prot. 7592 del 30.07.2008, questa Autorità richiedeva espressamente:

1. che fosse ricostruito, con indagini indirette e dirette, il modello geologico e geotecnico del sottosuolo, per un volume significativo, con particolare riguardo ai tratti lungo costa influenzati dal carico indotto dalle previste riprofilature mediante riempimento;

2. che fosse verificata l'interazione dei previsti ripascimenti con lo sbocco a mare dell'incisione naturale indicata negli elaborati progettuali e che fosse prodotto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica degli interventi di progetto con le condizioni di pericolosità idraulica del sito di interesse;

3. che fosse prodotto uno studio di valutazione dell'incidenza, in termini di equilibrio delle linee di costa, del previsto "elemento di chiusura" sui tratti contigui, con particolare riferimento al tratto verso le strutture portuali, e che fossero stimate le modalità ed i tempi di redistribuzione, per effetto del moto ondoso, dei materiali impiegati per i previsti interventi di ripascimento;

4. che fossero esplicitate le valutazioni tecniche che hanno portato ad una soluzione progettuale variata rispetto a quanto previsto dall'originario progetto definitivo "delle Opere di difesa costiera nella Baia delle Zagare, di Mattinatella e di Tor di Lupo comprensive del consolidamento statico dei faraglioni di Baia delle Zagare e del consolidamento delle falesie conglomeratiche di Mattinatella e Tor di Lupo", trasmesso a questa Autorità con nota del Comune di Mattinata n. 4611 del 12 aprile 2007, acquisita al protocollo AdBP in data 24.04.2007, con particolare riguardo alle precedentemente previste riprofilature della falesia in destra idraulica dello sbocco a mare del Vallone della Vecchia, tenuto conto del fatto che in base ad esso era stato conferito il finanziamento di che trattasi;

5. che, considerato che gli interventi di riempimento proposti comporterebbero una sensibile riduzione della fruibilità di aree demaniali, fosse valutata la possibilità del conseguimento della stabilizzazione dei fronti interessati dai dissesti, attraverso soluzioni progettuali alternative, quali, ad esempio, riprofilature e parziali arretramenti del ciglio delle falesie in condizioni di maggiore criticità.

Con riferimento al punto 1 i progettisti riconfermano le valutazioni qualitative sulla idoneità, quale terreno di fondazione, del materiale di appoggio sul fondo del mare del rinterro della falesia.

Con riferimento al punto 2, si precisa l'art. 7 "Interventi consentiti nelle aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)" delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI prescrive che per tutti gli interventi eventualmente consentiti in tali aree sia prodotto specifico studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata.

Dalla documentazione integrativa prodotta (All. D4 "Relazione idrologica ed idraulica") si evince che le portate stimate per un tempo di ritorno pari a 200 anni risultano contenute nell'incisione naturale, a meno delle sezz. 6, 2 ed 1, per le quali il deflusso superficiale conseguente potrebbe interferire con gli interventi di progetto, in particolare con la prevista riprofilatura del versante in destra idraulica (sez. 2-2 della Tav. 1). E' peraltro assente ogni valutazione in merito alla condizione post intervento ed alla capacità erosiva delle correnti di piena rispetto alla stabilità delle pareti e del fondo del compluvio, a loro volta erodibili. Detta riprofilatura, comunque ritenuta necessaria ai fini della mitigazione della pericolosità geomorfologica dell'area, necessita, quindi, di un'adeguata verifica degli effetti indotti in termini di modifica delle sezioni di deflusso delle portate del corso d'acqua.

Si ribadisce, inoltre, quanto detto con nota n. 9100 del 17.09.2009, ovvero che è opportuno che siano valutate le condizioni di stabilità delle pareti dell'incisione naturale esistente.

Con riferimento al punto 3, si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti nell'All. D3 "Relazione idraulico-marina", facente parte della documentazione tecnica integrativa trasmessa, ovvero che "il litorale di Tor di Lupo all'attualità è sufficientemente chiuso energeticamente e consente fuoriuscita di sedimenti lungo riva solo in occasione del ripetersi di particolari sequenze di mareggiate".

Pur tuttavia si rappresenta che le valutazioni contenute nel più volte citato studio redatto dalla DHI (All. D1 Studio meteo-marino e modelli matematici) si riferiscono a valutazioni pre- e post- intervento su varie soluzioni progettuali relative alla realizzazione del porto in località Torre del Porto. Pertanto, non si evince con sufficiente chiarezza né l'incidenza delle opere a farsi sui tratti di costa limitrofi né i tempi stimati per la redistribuzione dei materiali dei previsti ripascimenti.

Con riferimento al punto 4, si prende atto che l'intervento di progetto, nella versione aggiornata a dicembre 2008, include la demolizione degli elementi relitti ed il disaggio degli elementi instabili, oltre che la pulizia al piede delle sezz. 1-1 e 2-2 che interessano il versante conglomeratici in destra idraulica del Vallone della Vecchia.

Con riferimento al punto 5, nella documentazione tecnica integrativa è riportato il raffronto, in termini di contributo alla stabilità dei versanti, tra quattro differenti soluzioni progettuali, che vengono ritenute dai progettisti sostanzialmente equivalenti dal punto di vista tecnico.

La soluzione progettuale proposta (n. 3) viene ritenuta preferibile, dagli stessi progettisti, sulla base della comparazione dei relativi costi-benefici delle differenti soluzioni progettuali valutate.

Nei conteggi economici, tuttavia, viene trascurato il valore positivo del ripristino ambientale della

spiaggia e del conseguente possibile incremento della produttività, con particolare riguardo alla ipotesi progettuale n. 4.

Di tale approccio era stato, da questa Autorità, fatto esplicito riferimento con la richiesta di approfondimenti di cui alla nota prot. 9100 del 17.09.2008.

Non risulta, inoltre, chiarito se gli interventi provvisori (cumuli), già realizzati ad opera dei privati, siano stati oggetto di processi autorizzativi conformi alla normativa vigente.

Si resta in attesa, inoltre, di conoscere i provvedimenti messi in atto o in previsione da parte del Sindaco del Comune di Mattinata, anche in termini di pianificazione di protezione civile, in merito all'evidente stato di pericolosità connesso alla situazione esistente, nelle more dell'esecuzione degli interventi.

In aggiunta a quanto precedentemente evidenziato, dalla documentazione ultima trasmessa, si evince una incongruenza tra il quadro economico di progetto e l'ammontare del finanziamento disponibile nell'ambito dei fondi rivenienti dalla Delibera CIPE 35/05. Occorre pertanto che sia chiarito dal soggetto attuatore se l'intervento proposto sia interamente oggetto di copertura finanziaria.

Alla luce di quanto sinora esposto, in assenza di ulteriore documentazione integrativa, tesa a chiarire le criticità innanzi rappresentate, questa Autorità non ritiene ancora sussistere le condizioni per esprimere parere di compatibilità all'intervento in esame;

- con nota acquisita al prot. n. 9761 dell'11.08.2009 l'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia comunicava parere favorevole di compatibilità ambientale, a condizione che venga mitigato l'impatto visivo delle opere in cemento a faccia a vista con piantumazione di essenze arboree autoctone e simili;
- con nota acquisita al prot. n. 10154 del 18.08.2009 il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia - esprimeva parere favorevole in linea tecnica ai sensi dell'art. 11, L.R. n. 13/2001 sul progetto definitivo delle opere in argomento, con il rispetto delle prescrizioni esplicitate nello stesso atto;

RILEVATO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 8608 del 28.06.2010 il Responsabile del Settore 3 - Lavori Pubblici - del Comune di Mattinata, con riferimento alla procedura di V.I.A. inerente l'intervento in oggetto, trasmetteva il progetto adeguato alle indicazioni e prescrizioni che l'Autorità di Bacino aveva formulato nel corso del procedimento;
- con nota prot. n. 9033 del 05.07.2010 il Servizio scrivente, in riscontro alla predetta nota, comunicava all'ente proponente, alla Provincia di Foggia, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia ed all'Ente Parco del Gargano che:
“...il Comune di Mattinata ha trasmesso la nuova documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto, comprendente le modifiche al progetto originario, già trasmesso a questo Ufficio con nota n. 2798 del 05.03.2009, al fine di accogliere e superare i rilievi avanzati dalla Autorità di Bacino della Puglia. Le stesse modifiche, in considerazione della loro entità e del contesto ambientale d'intervento, a seguito di una prima disamina tecnica da parte di questo Ufficio sono state ritenute sostanziali e necessitanti, dunque, di una opportuna pubblicazione integrativa.

Tale pubblicazione dovrà contenere quanto previsto dall'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e commi 2 e 3, art. 11., della L.R. N. 11/01 e ss.mm.ii.)...

Considerato quanto evidenziato, si invita il Comune in indirizzo a provvedere a tali adempimenti nel più breve tempo possibile e gli Enti in indirizzo ad esprimere il proprio parere nei termini previsti dalla normativa in vigore...”;

VISTO CHE:

- con nota prot. n. 10178 del 04.08.2010 l'Autorità di Bacino della Puglia, relativamente al progetto rimodulato in base alle proprie indicazioni, esprimeva parere di conformità al PAI a condizione che:
? siano prodotte verifiche di stabilità nelle condizioni di ante e post intervento per i tratti della falesia compresi tra il vecchio faro e l'Hotel “La Veranda”, e tra l'Hotel “La Veranda” e la foce del “Vallone della

Vecchia”;

? siano prodotte verifiche idrauliche nelle condizioni di post intervento, in rapporto agli interventi previsti nell'alveo del "Vallone della Vecchia", mostrandone l'effettiva idoneità delle arginature di progetto di contenere le piene occorrenti per tempi di ritorno di 200 anni;

? sia verificata, con analisi numeriche, la pendenza di sicurezza da assegnare alla terra impermeabile prevista nella parte interna delle suddette arginature;

? sia verificata la tenuta arginale in riferimento all'azione erosiva della corrente bicentenaria nonché al sifonamento;

? sia verificata la conformità degli interventi rispetto a quanto indicato nella nota prot. n. 1530 trasmessa dalla Regione Puglia - Ufficio Difesa del Suolo a questa Autorità in data 03/06/2010 e acquisita dalla stessa in data 4 giugno 2010 con numero 7134...;

• con nota acquisita al prot. n. 12782 del 07.10.2010 il Responsabile del Procedimento del Comune di Mattinata trasmetteva le copie delle pubblicazioni richieste dal Servizio Ecologia con la nota esplicitata in narrativa prot. n. 9033/2010, effettuate su "Avvenire" (quotidiano a diffusione nazionale), "Il Quotidiano di Foggia" (quotidiano a diffusione locale) e sul BURP n. 133, tutti datati 12.08.2010;

• con nota acquisita al prot. n. 13101 del 14.10.2010 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia trasmetteva il seguente parere relativo al progetto aggiornato:

"...L'istanza riguarda opere di difesa costiera nella baia di "Tor di Lupo" in territorio di Mattinata (FG). Il tratto di costa interessato, così come riportato nella documentazione prodotta, si inserisce in un quadro, più generalizzato ad un tratto di costa più esteso, di fenomeni di arretramento per crolli successivi della falesia conglomeratica. Tale dinamica evolutiva dell'area in esame ha comportato il determinarsi di situazioni di rischio per persone, edifici ed infrastrutture.

Dalla documentazione agli atti si evince lo stato di dissesto delle falesie conglomerate che bordano la Baia di Tor di Lupo. Nelle stesse relazioni è anche illustrato lo stato di rischio associato a fenomeni di instabilità di blocchi di materiale ormai prossimi al collasso o in rapida evoluzione verso stati critici.

L'intervento proposto prevede:

- struttura di protezione del piede della falesia, costituita da una scogliera in pietrame calcareo emergente dal mare per un'altezza di 1,5 m

- riprofilatura totale della falesia, con inclinazione pari a 2/1, interrotta a metà altezza da una berma della larghezza di 3 m circa; l'arretramento totale del ciglio della falesia è mediamente pari a 10 m circa

- consolidamento della parte medio-alta della falesia mediante l'inclusione di elementi metallici

- Inserimento di elemento di chiusura della spiaggia, collocato in prossimità del vecchio faro, Tale elemento risulta costituito da una scogliera, perpendicolare alla linea di costa, della lunghezza di 68 m circa. Il tratto più esterno della scogliera presenta una lunghezza in testa pari a 6 m, pendenza dei paramenti pari a 2/1 e si protende in mare fino alla batimetrica -2,50 m circa. Il tratto più interno della scogliera si allarga progressivamente raccordandosi alla base della falesia terrosa. La quota di coronamento della scogliera è pari a 1,50ms.m.

Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive della scogliera, essa è formata da un nucleo interno di pietrame di 1° categoria (100